

Progetto per l'ammissione al Dottorato in STORIA E CULTURE DELL'EUROPA, a cura del candidato Leonardo Bianchini

Eventuale Tutor

Il prof. Andrea Carteny (SARAS, CEMAS), ha dato la sua disponibilità a fungere da tutor per il seguente progetto, qualora il candidato venga ammesso al Dottorato.

1. Titolo

L'Aeronautica Militare dalla cobelligeranza alla Nato (1944-1950)

2. Stato dell'arte

Sul tema delle Forze Armate italiane tra la fine della Seconda guerra mondiale e l'ingresso nell'Alleanza atlantica, si riscontra una quasi totale assenza di letteratura di riferimento, a maggior ragione se si vuole limitare l'analisi all'Aeronautica, sulla cui storia in generale esistono poche opere rilevanti dal punto di vista storiografico. Quello sull'ordinamento e le operazioni dell'Aeronautica è un tema che nel tempo, più che gli storici, ha attirato molti appassionati.

I pochi testi a cui fare riferimento, sono estremamente datati (come il volume di Enea Cerqueti, *Le Forze armate italiane dal 1945 al 1975*¹, edito nel 1975) e non possono pertanto rendere conto della documentazione che è stata resa disponibile negli ultimi anni, come lo stesso Cerqueti mette ben in evidenza in un suo contributo del 1985, incentrato proprio sui problemi della storiografia militare italiana per il periodo repubblicano. Tale contributo fa parte di uno studio storiografico sulle fonti militari, rimasto tuttavia fermo a ormai quarant'anni fa². Altrettanto datata, e con scarsa rilevanza storiografica, è l'opera in più volumi di Nino Arena, *La Regia Aeronautica 1943-1946*³, curata per conto dell'Ufficio Storico nel 1977, che non offre alcuno spunto né un'adeguata contestualizzazione storica delle vicende trattate. Dello stesso tenore, l'opera di Angelo Lodi, risalente al 1975, anch'essa incentrata sull'*Aeronautica italiana nella Guerra di Liberazione*⁴.

Ben più recenti, invece, le ricerche condotte dallo storico Andrea Argenio. In una pubblicazione apparsa su *Italia contemporanea* nel 2008⁵, è stata messa in evidenza la complessità dei rapporti tra Forze Armate e politica negli anni del dopoguerra. Il contributo è utile, poiché evidenzia il passaggio da una sostanziale autonomia delle Forze Armate, a una loro sostanziale sottomissione al potere politico, e le reazioni degli ambienti militari a questa nuova condizione. Gli studi di Argenio sono di recente confluiti in un volume, pubblicato da Viella nel 2021, con il titolo di *Le uniformi della Repubblica. Esercito, armamenti e politica in Italia (1945-1949)* in cui vi è spazio anche per alcune riflessioni sull'Aeronautica militare⁶.

Rimanendo sulla storia militare, vanno tenuti in considerazione due cicli di convegni, curati dall'allora Commissione Italiana di Storia Militare del Ministero della Difesa. Il primo ciclo, svoltosi a Roma fra il 1990 e il 1996, ha prodotto sei volumi di atti, aventi come tema l'impegno italiano nella

¹ E. Cerqueti, *Le Forze armate italiane dal 1945 al 1975*, Feltrinelli, Milano, 1975.

² Id., *Le fonti di documentazione per gli studi storico-militari sull'Italia repubblicana*, in G. Rochat, a c. di, *La Storiografia militare italiana negli ultimi venti anni*, FrancoAngeli, Milano 1985.

³ N. Arena, *La Regia Aeronautica 1943-1946. Dalla Cobelligeranza alla Repubblica*, Parte I e II, A. M., Uff. Storico, Roma, 1977.

⁴ L. Angelo, *L'Aeronautica italiana nella Guerra di Liberazione. 1943-1945*, A. M., Uff. Storico, Roma, 1975.

⁵ A. Argenio, *Un difficile incontro Esercito e politica in Italia 1945-1948*, in "Italia contemporanea", n. 250, marzo 2008.

⁶ Id. *Le uniformi della Repubblica. Esercito, armamenti e politica in Italia (1945-1949)*, Viella, Roma, 2021.

Seconda guerra mondiale. Le raccolte affrontano vari temi: non solo politici e militari, ma anche diplomatici, sociali, ed economici. Gli ultimi volumi, in particolare quello incentrato sul 1945, toccano, con contributi interessanti, anche la questione dell'aeronautica nella cobelligeranza e all'indomani della Liberazione⁷.

Tra il 1996 e il 1998, sempre per merito della Commissione, si svolse un secondo ciclo di convegni, incentrati sull'Italia del dopoguerra e le Forze Armate. Fatta eccezione per i contributi a opera degli stessi militari, queste tre raccolte presentano saggi scritti da storici importanti, su diverse tematiche su cui insiste questo stesso progetto di ricerca. Il primo dei tre volumi si occupa della genesi e degli effetti del trattato di pace del 1947, indagandone gli aspetti politico-diplomatici, territoriali e infine militari. Il secondo, edito nel 1999, si concentra invece sull'Italia nel contesto dei blocchi (tentazioni neutraliste, piano Marshall, primi passi dell'integrazione europea) e sull'ingresso nel sistema collettivo di difesa occidentale (Nato, UEO); una terza parte riguarda invece il dibattito politico circa le scelte internazionali del Paese, in cui sono interessanti le riflessioni sulla posizione del PCI e dei socialisti. Il terzo e ultimo volume si occupa invece del tema della "ripresa", indagandone gli aspetti politici, economici, sociali e militari fra il 1947 e il 1956⁸.

Negli anni successivi (1999-2005), almeno altri quattro convegni hanno posto al centro la discussione sul ruolo delle forze armate nell'Italia repubblicana, senza tuttavia apportare niente di nuovo al dibattito storiografico. Il Congresso di Studi Storici internazionali del 2014, dedicato anch'esso all'Italia del dopoguerra, invece, sembra aver apportato qualche novità, in un contesto di maggiore attenzione storiografica⁹.

Venendo alla più vasta e ampia storiografia sul tema dell'Italia post-armistiziale e occupata si segnalano lavori come quelli di Elena Aga Rossi, Ernesto Galli della Loggia, e Marco Patricelli, i quali affrontano, da diverse angolazioni la storia dell'Italia tra il 1943 e il 1945 e sui quali non ci si soffermerà oltre. Essi di fatto non si occupano del tema proposto e sono peraltro ben noti¹⁰.

Sulla guerra fredda, in particolare sulle sue origini, in questa sede si vogliono segnalare alcuni volumi, utili per tracciare gli schemi di fondo e riflettere sulle condizioni politiche, ideologiche, sociali, economiche e militari del conflitto bipolare. Per il contesto specificamente italiano, non si può non rilevare l'importanza del testo di Guido Formigoni, *Storia d'Italia nella guerra fredda (1943-1978)*, edito nel 2016. Soprattutto nell'Introduzione (*L'Italia nel conflitto pervasivo della guerra fredda*), e nei primi capitoli (*I. Eredità della guerra e transizione alla democrazia 1943-1946, II. La duplice fase costituente: sistema politico repubblicano e guerra fredda globale 1947-1949, III. Ombre di guerra e mondi sociali contrapposti 1950-1955*), Formigoni restituisce un resoconto profondissimo delle evoluzioni della politica italiana, rapportandola alle parallele evoluzioni dello scenario internazionale, in un contesto di reciproca e mai sovrapponibile influenza.

Sul versante delle ideologie, e dei riflessi nella politica internazionale, è invece l'opera Odd Arne Westad, *La Guerra fredda globale: gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e il mondo* a offrire un quadro ben delineato dei due rispettivi contendenti, specie nei primi capitoli, mentre il resto del volume approfondisce gli scenari che videro sfidarsi Mosca e Washington, con particolare attenzione per il mondo post-coloniale.

Per una disamina attenta invece alle questioni dell'economia e alla svolta nella politica estera americana in Europa, si può fare riferimento al volume di Benn Steil, *Il Piano Marshal. Alle origini della guerra fredda*, il quale offre un'attenta ricostruzione delle politiche economiche e securitarie

⁷ R. H. Rainero, a c. di, *L'Italia in guerra. 1940-1945*, 6 voll., Atti dei Convegni di Studio, Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1990-1996.

⁸ Id, a c. di, *L'Italia del dopoguerra*, 3 voll., Atti dei convegni di Studio, CISM, Roma, 1998-2000.

⁹ P. Crociani, A. Fichera, P. Formiconi, a c. di, *L'Italia 1945-1955, la ricostruzione del Paese e le Forze Armate*, Atti del Congresso di Studi Storici Internazionali, Ministero della Difesa, Uff. Storico, Roma, 2014.

¹⁰ Si veda l'apposita sezione nella bibliografia.

americane che portarono dapprima all'Erp e infine alla Nato, lette alla luce della politica del *containment*.

Sempre per rimanere in ambito internazionale, anche il libro di John Lewis Gaddis, *La guerra fredda*, si occupa di risalire alle origini delle opposte posizioni di Stati Uniti e Unione Sovietica e delle conseguenti crisi internazionali, passando attraverso la nascita della Nato e del Patto di Varsavia, con la corsa agli armamenti e lo sviluppo di armi nucleari, che paradossalmente contribuivano a stabilizzare la situazione, rendendo necessarie continue e decise forme di dialogo e distensione.

Infine, per tenere conto delle nuove piste interpretative della ricerca storica sulla guerra fredda, può essere interessante scorrere il volume di Claudia Villani, *Un buco nel cielo di carta: la nuova storiografia globale, la guerra fredda e l'Italia*, nel quale l'autrice esamina le nuove direzioni della storiografia globale sulla guerra fredda, soffermandosi sul tema delle identità e tentando un approccio attento alla multidisciplinarietà con lo scopo di integrare la guerra fredda nella *World history*.

3. Programma di ricerca

Periodizzazione, contesto storico e focus del progetto

Per chi si occupa di ricerca storica è sempre fondamentale definire delle soglie cronologiche e tematiche funzionali ai temi che ci si propone di studiare. Anche se si affrontano questioni circoscritte nel tempo o nello spazio, oppure limitate a un preciso ambiente di riferimento, pensare e strutturare delle coordinate, dei punti focali *a quo* (da cui) partire e *ad quem* (a cui) giungere, ed entro cui circoscrivere e approfondire la propria ricerca, costituisce uno degli aspetti strutturali e metodologici più importanti. Oltre ad avere ben chiaro il tema di riferimento, riuscire a ricostruire i limiti dell'arco temporale entro cui si dispiegano le questioni più rilevanti, risulta quindi importantissimo per qualsiasi tipo di ricerca. Per dirla con Jacques Le Goff, «periodizzare la storia non è mai un atto neutro o innocente. Periodizzare la storia è a sua volta un appassionante tema di storia»¹¹.

Questa premessa serve introdurre la rilevanza e la difficoltà che può assumere la periodizzazione di un frangente storico che funge da “cerniera” tra due fasi diverse della storia del XX secolo. Il periodo che va dalla prima metà degli anni Quaranta, fino ai primi anni Cinquanta, difatti, chiude la prima parte del secolo. Con il triennio 1943-1945, in particolare, si assiste alla conclusione della “guerra civile europea” che aveva dilaniato il continente, mutandone per sempre gli assetti politici, ideologici e morali¹².

Nel periodo che va dal 1943 al 1945, si aprì un nuovo scenario, caratterizzato dalla competizione bipolare fra le due superpotenze vincitrici: gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica; due attori ideologicamente, politicamente ed economicamente agli antipodi, che si erano sostituiti, al concerto delle Potenze europee, la cui egemonia era uscita distrutta dalle guerre mondiali.

Questo dunque il contesto liminale nel quale si vuole collocare il punto di inizio di uno studio che prende in considerazione il caso italiano. L'Italia, da aspirante potenza si ritrovò ad essere, in quel triennio, fra i principali sconfitti della guerra scatenata dalla Germania¹³. Nonostante condizioni particolari, che videro parte del Paese risollevarsi a fianco della Alleanza antifascista e gettare le basi

¹¹ J. Le Goff, *Il tempo continuo della storia*, Laterza, Roma-Bari, 2014.

¹² E. Nolte, *La guerra civile europea 1917-1945. Nazionalsocialismo e bolscevismo*, BUR, Milano, 2018; E. Traverso, *A ferro e fuoco. La guerra civile europea 1914-1945*, Il Mulino, Bologna, 2008.

¹³ Sulle aspirazioni del fascismo si veda E. Collotti, *Fascismo e politica di potenza. Politica estera 1922-1939*, La Nuova Italia, Milano, 2000.

per la rinascita, il Paese dovette pagare le dure conseguenze di un pesante armistizio e della guerra civile, con la spaccatura e la doppia occupazione della penisola.

Partendo da questo contesto, si vuole prendere in esame la storia e l'evoluzione di una specifica Forza Armata, la più "giovane" (Forza armata indipendente dal 1923) e, secondo un certo canone, quella che almeno fino al 1943 era stata l'arma prediletta del regime¹⁴: la Regia Aeronautica, che dal 1946 avrebbe assunto l'attuale denominazione di Aeronautica Militare.

Lo studio dello stato e dell'attività della forza aeronautica, a partire dall'armistizio, ma più concretamente dal 1944, al fianco degli anglo-americani, rappresenta dunque l'abbrivio della ricerca, tesa a mostrare continuità (se ve ne furono) e discontinuità fra quello che avvenne in quegli anni e gli sviluppi successivi. Non va dimenticato che, mentre buona parte della Regia Aeronautica scelse di militare nelle Forze Armate del Regno del Sud, in quella che prese il nome di *Italian co-belligerent Air Force*, sotto il rigido controllo degli Alleati, alcuni optarono per passare nel campo avverso e militare nella Repubblica Sociale Italiana. L'Aeronautica del dopoguerra si trovò quindi a gestire una pesante eredità.

Definita, tra il 1943 e il 1944, una fase più che un preciso termine *a quo*, la ricerca passa ad analizzare quali furono le difficili conseguenze subite dall'Aeronautica nel dopoguerra, dalla nascita della Repubblica, attraverso la genesi la firma del Trattato di pace – che ne ridusse drasticamente mezzi, personale, e prospettive d'impiego – fino a giungere all'entrata in vigore della Costituzione, con cui si sanciva una formale rinuncia alla guerra come strumento per la risoluzione delle questioni internazionali. Si tratta di una fase costituente duplice, poiché caratterizzata sia internamente sia sul piano della politica internazionale, dai primi cedimenti di quella Grande Alleanza che aveva battuto il nazismo e il fascismo¹⁵. Come reagirono le Forze Armate in questo momento, in particolare a ridosso del referendum istituzionale, è un tema rilevante. L'Aeronautica, ad esempio, dovette lottare per sopravvivere come arma indipendente, in un duro scontro con le altre Forze Armate, segnato dai limiti del Trattato di pace, dal nuovo corso politico del Paese e dalla situazione internazionale venutasi a delineare.

Da alcuni storici, questo frangente, in cui la volontà di contenere l'aggressività e l'espansionismo dell'Unione sovietica portò a un deciso interventismo americano – basato sulla triade ideologica, economica e militare, rispettivamente della dottrina Truman, del Piano Marshall e infine della NATO – è indicato come il momento d'abbrivio della guerra fredda¹⁶. Pur non sfociando mai in una guerra apertamente dichiarata, fra i due mondi ebbe luogo uno scontro totale, pervasivo e insanabile. Per sua stessa definizione, il conflitto sarebbe rimasto congelato nella sua impostazione di fondo, segnando un particolare momento della storia delle relazioni internazionali.

Fu allora che gli Stati Uniti decisero di dare vita a un'alleanza militare di carattere difensivo che tenesse insieme il blocco occidentale. Per l'Italia, la *partnership* atlantica portò all'instaurazione di un vincolo internazionale che, assieme a quello europeo, ancora oggi regola la posizione del Paese nel mondo. Qui si colloca il termine *ad quem* della ricerca. Nell'anno successivo alla nascita della NATO, con la guerra di Corea, si assistette a una nuova stagione contrassegnata dal riarmo, con il conseguente superamento del Trattato del 1947. In questo disegno, l'arma aeronautica, che più di tutte aveva dimostrato di essere determinante nel conflitto appena concluso, non poté che beneficiare dell'ingresso in un'Alleanza come quella atlantica. In vista di un confronto sempre più serrato, le

¹⁴ In merito al falso mito della "fascistissima" aeronautica si veda E. Grassia, *L'8 settembre e la Regia 'fascistissima' Aeronautica*, in *Diacronie, Studi di Storia Contemporanea*, n. 25, 1/2016, p. 1-18.

¹⁵ Sulla "duplice fase costituente" il rimando è a G. Formigoni, *Storia d'Italia nella guerra fredda: 1943-1978*, Il Mulino, Bologna, 2016.

¹⁶ Si veda l'opera di B. Steil, *Il piano Marshall: Alle origini della guerra fredda*, Donzelli Editore, Roma, 2018.

forze aeree presero infatti ad assumere quella funzione di deterrenza – anche e soprattutto per via delle armi nucleari – che ancora oggi ne caratterizza la concezione e l’impiego. Quello della deterrenza è un tema che da allora accompagna la storia delle relazioni internazionali e che non può non essere approfondito in una ricerca sugli albori del conflitto bipolare¹⁷.

Possibile partizione

La ricerca potrebbe assumere la seguente partizione, articolata nelle tre diverse fasi precedentemente descritte:

- Parte I. *Dalla sconfitta alla liberazione: la cobelligeranza delle forze aeronautiche (1944-1945)*
- Parte II. *Dal Trattato di pace al Piano Marshall: l’abbrivio della guerra fredda (1946-1948)*
- Parte III. *L’ingresso nella Nato e il rilancio dell’Aeronautica militare (1949-1950)*

Caratteri di originalità rispetto alla letteratura esistente

Segue un elenco per punti dei vantaggi e dei caratteri di originalità prospettati da questa ricerca:

- Il tema proposto sostanzialmente non è coperto né dalla storiografia sugli anni del Secondo conflitto mondiale, né tantomeno da quella sulle origini della guerra fredda. Si potrebbe quindi colmare un vuoto, approfondendo scientificamente una questione come quella aeronautica di cui si è rilevata l’importanza.
- Possibilità di attingere a fonti inedite, di recente de-secretazione e in via di riordino dell’Archivio storico dell’Aeronautica Militare, nell’ambito di un più ampio progetto coordinato dal professor Antonello Biagini e concordato con i responsabili e il personale del suddetto Archivio.
- Approccio che crea un profondo legame fra storia militare, storia politica e storia delle relazioni internazionali, con uno sguardo alle dinamiche socio-economiche legate agli ambienti militari, tenendo conto delle più recenti sensibilità storiografiche.
- Approfondita conoscenza dell’AUSAM e del materiale conservato, maturata in studi e ricerche precedenti, dai quali si ripropone di adottare metodo e impostazione.

4. Fonti

Segue una rassegna delle fonti edite e delle fonti archivistiche rilevanti per il progetto di ricerca precedentemente descritto.

Fonti Edite

Documenti Diplomatici Italiani

Tra le fonti edite un posto preminente è quello riservato ai *Documenti Diplomatici Italiani*, rassegna curata dal Ministero degli Affari Esteri, della documentazione diplomatica prodotta e ricevuta da Palazzo Chigi (sede del MAE dal 1922 al 1961) e dalla Farnesina¹⁸. Per la ricerca oggetto di questo progetto, si segnalano in particolare:

¹⁷ A. Gilli, M. Gilli, A. Marrone, *Oltre un secolo di potere aereo: teoria e pratica*, in Documenti dell’Istituto Affari Internazionali (IAI), n. 24, febbraio 2024.

¹⁸ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, a c. di, *I Documenti Diplomatici Italiani*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, anni vari.

- X serie: 1943-1948, voll. I-VII, con documentazione che va dai giorni successivi all'armistizio fino al quarto ministero De Gasperi con le cruciali elezioni dell'aprile 1948.
- XI serie: 1948-1953, voll. I-VI; in questo caso si segnalano i primi quattro volumi, che giungono fino alla fine del sesto esecutivo guidato da Alcide de Gasperi (luglio 1951).

Foreign Relations of the United States

Altra fonte edita d'indubbia importanza, visto il vincolo esterno sviluppatosi con gli Stati Uniti, specie per quanto concerne la ricostruzione delle Forze Armate, sono le rassegne denominate *Foreign Relations of the United States* (FRUS), che contengono documentazione proveniente dalle biblioteche presidenziali, dai Dipartimenti di Stato e della Difesa, dal Consiglio di Sicurezza Nazionale, dalla CIA, dall'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale e da altre agenzie di affari esteri e infine, documenti privati delle persone coinvolte nella formulazione della politica estera di Washington¹⁹. In merito all'argomento in esame è stata eseguita una ricerca tematica che ha permesso di segnalare i seguenti volumi:

- FRUS: *Diplomatic papers, 1944, the British Commonwealth and Europe*, volume III;
- FRUS: *Diplomatic papers, 1945, general: political and economic matters*, volume II;
- FRUS: *Diplomatic papers, the Conference of Berlin (the Potsdam Conference), 1945*, volume I;
- FRUS, 1946, *Paris Peace Conference: documents*, volume IV;
- FRUS, 1946, *the British commonwealth, Western and Central Europe*, volume V;
- FRUS, 1946, *Council of Foreign Ministers*, volume II;
- FRUS, 1946, *Paris Peace Conference: proceedings*, volume III;
- FRUS, 1947, *the British Commonwealth; Europe*, volume III;
- FRUS, 1947, *Eastern Europe; the Soviet Union*, volume IV;
- FRUS, 1948, *Western Europe*, volume III;
- FRUS, 1949, *National Security Affairs, Foreign Economic Policy*, volume I;
- FRUS, 1950, *Western Europe*, volume III;
- FRUS, 1951, *Europe: political and economic developments*, volume IV, part 1.

Fonti archivistiche

Archivio dell'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare (AUSAM)

Istituito nel 1926, come Sezione storico, l'Ufficio storico dell'Aeronautica Militare ha il compito di «custodire, diffondere e valorizzare» la storia della Forza Armata. L'Archivio annesso è organizzato in più di 13.000 buste con documentazione a partire dal 1901. Gli Archivi istituzionali conservati, raccolgono le carte dei comandi, dei reparti e degli enti a partire principalmente dalla Prima guerra mondiale, passando per la Regia Aeronautica fino all'Aeronautica militare. Sono conservati, infine, diversi archivi privati, frutto di donazioni e acquisizioni²⁰.

Per l'argomento in esame, la disponibilità di un simile archivio, non può che costituire l'elemento portante e fondante della ricerca. Tra i vari complessi di carte si segnalano in particolare:

Per il periodo 1943-1945:

- Fondo "Diari storici 1940-1945" (con documentazione fino al 1946): conserva i diari storico-militari dei comandi e delle unità operative durante la Seconda guerra mondiale. Per il periodo

¹⁹ Si veda in merito, Office of the Historian, U.S.A. Department of State, *About the FRUS Series*, <https://history.state.gov/historicaldocuments/about-frus>.

²⁰ L'Archivio è stato oggetto di una profonda analisi nel volume curato da S. Trani, *Guida agli Archivi dell'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare*, Stato Maggiore della Difesa, Ufficio Storico, Roma, 2018.

successivo all'8 settembre del 1943 sono conservati i diari del Comando Unità aerea e quelli riflettenti la collaborazione tra la Regia Aeronautica e gli Alleati²¹;

- Fondo “Cobelligeranza” (1940-1955): un complesso miscelaneo di 31 buste inerenti al contributo dell’*Italian Co-Belligerent Air Force* nella guerra di Liberazione²²;
- Fondo “Repubblica Sociale Italiana”: 216 fascicoli di documenti, prodotti perlopiù dal Sottosegretariato di Stato per l’Aeronautica della RSI²³;

Per il periodo successivo al 1946²⁴:

- Fondo “Consiglio superiore di aeronautica”: suddiviso in due serie, Verbali e adunanze (1948-1951) costituito da 17 volumi e Fascicoli adunanze (1948-1951), costituito da 11 buste. Conserva la documentazione prodotta dal suddetto ente, preposto alla discussione e alla valutazione delle questioni di carattere aeronautico;
- Fondo “Stato Maggiore dell’Aeronautica Militare – Carteggio generale”: costituito da 826 fascicoli dal 1947 al 1975, prodotti perlopiù dal 1° reparto ordinamento e personale (ex 2° reparto ordinamento e mobilitazione) dello SMA. Il carteggio è suddiviso per categorie annuali, per gli anni che vanno dal 1947 al 1950;
- Fondo “Carte ex-SIOS”: parte del complesso documentario “Ex-SIOS”, conserva 63 fascicoli (1946-1949) prodotti dal Servizio informazioni operative e situazione, i servizi segreti, dell’Aeronautica Militare;
- Fondo “Memorie storiche dell’Aeronautica militare”: contiene documentazione a partire dal 1946.

Per i caduti e i prigionieri di guerra della Regia Aeronautica, poi Aeronautica militare è invece conservato un complesso denominato “Prigionieri di guerra degli angloamericani nella Seconda guerra mondiale” costituito da due fondi: “Commissione centrale per i prigionieri di guerra”²⁵ (1940-1978) e “Stato Maggiore – Ufficio caduti, dispersi, feriti e prigionieri”²⁶ (1940-1956).

L’AUSAM conserva inoltre degli Archivi non periodizzabili (tra cui si segnalano i fondi “Monografie”, “Aeroporti” e “Aerei”)²⁷ e Archivi del personale²⁸, quest’ultimi conservano perlopiù materiale di carattere amministrativo. Rilevante, fra gli archivi privati, è quello di Mario Ajmone Cat (Fondo “Ajmone Cat”²⁹), Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica dal 1944 al 1951, e consulente della delegazione di pace a Parigi per le questioni aeronautiche.

Nell’ambito di un progetto già avviato di de-secretazione e catalogazione di complessi archivistici di recente versamento, l’AUSAM metterà a disposizione nuovo materiale documentario inedito per la ricerca storica. In tale prospettiva, questa ricerca si inserisce nell’ambito di un progetto curato dal professor Antonello Biagini, sul ruolo dell’Aeronautica militare nel contesto della prima guerra fredda e dell’adesione dell’Italia alla Nato.

Archivio Centrale dello Stato (ACS)

Nel complesso di fondi complesso di fondi – Archivi e documenti in copia, l’ACS conserva il fondo – Originali conservati negli Stati Uniti, con documentazione datata 1910-1947. Il fondo è a sua volta articolato in due sub-fondi:

²¹ Ivi, pp. 245-246.

²² Ivi, p. 248.

²³ Ivi, pp. 256-259.

²⁴ Si veda ivi, pp. 260-280.

²⁵ Ivi, pp. 197-200.

²⁶ Ivi, pp. 227-228

²⁷ Sugli archivi non periodizzabili si vedano ivi, pp. 280-286

²⁸ Ivi, pp. 287-296.

²⁹ Sul fondo Ajmone Cat, si veda ivi, pp. 297-299.

Il “National Archives, Washington”, contenente bobine di documentazione conservata nel suddetto archivio (estremi cronologici 1921-1947). Questo fondo è a sua volta articolato in sub-fondi di particolare interesse:

- subfondo - Allied Control Commission – ACC³⁰, in cui si segnala la serie:
 - 10000: Headquarters Allied Commission, al cui interno si segnala la busta:
 - 135, Air Forces, con 784 documenti datati 1943-1947, fruibili online.
- subfondo - Collection of Italian Military Records;
- subfondo - Joint Allied Intelligence Agency.

Il “Department of State, Washington”, con documenti dal 1910 al 1947.

Archivio storico diplomatico del MAECI

Assieme agli Stati Maggiori delle Forze Armate (Esercito, Marina e Aeronautica), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale non versa la sua documentazione all’Archivio Centrale dello Stato, ma la conserva in un suo separato archivio, in virtù della rilevanza delle fonti di carattere diplomatico³¹. In merito al tema della ricerca oggetto di questo progetto si segnalano:

- Varie buste nel fondo “Archivio di Gabinetto Ministri De Gasperi e Segni”.
- Nel fondo “Archivio di Gabinetto”, la b. 87, fasc. 8 (11 Ris.), *Situazione militare italiana – Esercito – Marina – Aviazione. 1944-1947*.
- Nel fondo “Archivio riservato della Segreteria generale 1943 – 1947”, nella Serie “Rapporti con gli Alleati 1945, si segnala il vol. XIII, in particolare il fasc. 11, 1945, al punto “o”: *Limitazione Forze Armate Italiane*.

Va inoltre segnalata la documentazione conservata nei fondi “Ufficio Trattati 1871 – 1963” “Piano Marshall 1947 – 1950” e “Ufficio ONU 1948-1956” di cui non sono disponibili inventari digitalizzati, ma solo cartacei.

Altri archivi e altre fonti

Per economia, ci si limita a evidenziare l’esistenza di altri archivi, contenenti documentazione inerente all’argomento della presente ricerca. Si tratta in particolare degli archivi delle altre due Forze Armate (AUSSME per l’Esercito, AUSMM per la Marina) e soprattutto dei cosiddetti NATO Archives, fruibili online, che conservano parte della documentazione declassificata, prodotta dai vari uffici dell’organizzazione militare³². La ricerca, inoltre, non potrà esimersi dall’analizzare fonti edite come i giornali, le riviste (soprattutto quelle specialistiche di tema aviatorio), e più in generale la pubblicistica dell’epoca, conservata da varie istituzioni.

³⁰ In merito si segnala il contributo di B. Colarossi, *Il progetto di recupero in microfilm e di indicizzazione automatica dell’Archivio dell’Allied Control Commission Italy (1943-1947)*, in *Imaging technologies for Archives: The ACC Project*, Roma, 1997.

³¹ Si veda E. Serra, Consistenza ed organizzazione dell’Archivio storico-diplomatico del Ministero degli Esteri italiano, in *Il Politico*, vol. 55, No. 4, Ottobre-Dicembre 1990, pp. 657-672.

³² M. Valacchi, *NATO Archives Online: a source system for the history of international relations*, in *Bibliothecae.It*, vol. 11, n. 2, pp. 309-330.

5. Bibliografia

Su temi specificatamente militari-aeronautici

- Alegi G., Catalanotto B., *Coccarde Tricolori. La Regia Aeronautica nella Guerra di Liberazione*, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, Roma, 2010.
- Arena N., *La Regia Aeronautica 1943-1946. Dalla Cobelligeranza alla Repubblica*, Parte I e II, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, 1977.
- Aterrano M. M., *La ricostituzione del Regio esercito dalla resa alla liberazione, 1943-1945*, Rodorigo, Istituto di studi politici S. Pio V, Roma, 2018
- Bernardi G., *La Marina, gli armistizi e il trattato di pace*, Marina Militare, Ufficio Storico, Roma, 1979.
- Caviglia D., Gionfrida A., *Un'occasione da perdere: le forze armate italiane e la Comunità europea di difesa, 1950-54*, Istituto di studi politici S. Pio V, APES, Roma, 2009.
- Cerqueti E., *Le Forze armate italiane dal 1945 al 1975 – Strutture e dottrine –*, Feltrinelli, Milano, 1975.
- Grassia Edoardo, *L'8 settembre e la Regia 'fascistissima' Aeronautica*, in *Diacronie, Studi di Storia Contemporanea*, n. 25, 1/2016, p. 1-18.
- Licheri S., *Raggruppamento Caccia nella Guerra di Liberazione*, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, 1978.
- Lodi A., *L'Aeronautica italiana nella Guerra di Liberazione. 1943-1945*, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, Roma, 1975.
- Rocca G., *Aeronautica militare italiana nella Seconda Guerra mondiale*, Rusconi, 2022.
- Rochat G., a c. di, *La storiografia militare italiana negli ultimi vent'anni*, FrancoAngeli, Milano, 1985.
- Vallauri C., *Soldati. Le Forze Armate italiane dall'armistizio alla Liberazione*, Utet, Torino, 2003.

Atti di convegni di Storia militare

- AA. VV., *Il secondo Risorgimento d'Italia. Riorganizzazione e contributo delle forze armate regolari italiane – La cobelligeranza*, Atti del Convegno di Studi, Bari, 28-30 aprile 1994, Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, ANCFARGL, Roma, 1996.
- AA. VV., *L'Italia del dopoguerra. Le scelte internazionali dell'Italia*, Atti del Convegno di Studi, Roma, 9-11 ottobre 1997, Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1999.
- AA. VV., *Le Forze Armate nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione*, Atti del Convegno di Studi, Bologna, 21-22 marzo 1995, Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, Associazione nazionale combattenti Forze armate regolari guerra di Liberazione (ANCFARGL), Bologna, 2000.
- AA. VV., *Le Forze Armate e la fine della II guerra mondiale*, Atti del Convegno di Studi, Centro Alti Studi della Difesa (CASD), Roma, 10 maggio 2005, Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 2005.
- Pizzigallo M., Alberini P., a c. di, *Le Forze Armate dalla scelta repubblicana alla partecipazione atlantica*, Atti del Convegno di Studi, Roma, 27 novembre 1997, Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1999.

- Pizzigallo M., Alberini P., a c. di, *Missioni militari italiane all'estero in tempo di pace (1946-1989)*, Atti del Convegno di Studi, Napoli, 27-28 novembre 2001, Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 2002.
- Rainero R. H., a c. di, *L'Italia in guerra. Il quinto anno – 1944*, Commissione Italiana di Storia Militare, Ministero della Difesa, Roma, 1995.
- Id., a c. di, *L'Italia in guerra. Il sesto anno – 1945*, Commissione Italiana di Storia Militare, Ministero della Difesa, Roma, 1996.
- Id., Manzari G., a c. di, *L'Italia del dopoguerra. Il trattato di pace con l'Italia*, Atti del Convegno di Studi, Roma, 10-12 ottobre 1996, Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 1998.
- Id., Alberini P., a c. di, *L'Italia del dopoguerra. L'Italia nel nuovo quadro internazionale. La ripresa (1947-1956)*, Atti del Convegno di Studi, Milano, 27-28 novembre 1998, Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 2000.
- Id., Alberini P., a c. di, *Le Forze Armate e la nazione italiana (1944-1989)*, Atti del Convegno di Studi, Bologna, 27-28 ottobre 2004, Commissione Italiana di Storia Militare, Roma, 2005.
- Crociani P., Fichera A., Formiconi P., a c. di, *L'Italia 1945-1955, la ricostruzione del Paese e le Forze Armate*, Atti del Congresso di Studi Storici Internazionale, Roma, 20-21 novembre 2012, Ministero della Difesa, Ufficio Storico, Roma, 2014.

Sull'armistizio e la cobelligeranza

- Aga Rossi E., *L'Italia nella sconfitta. Politica interna e situazione internazionale durante la seconda guerra mondiale*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1985.
- Id., *L'inganno reciproco: l'armistizio tra Italia e gli anglo americani del settembre 1943*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma, 1993.
- Id., *Una nazione allo sbando. 8 settembre 1943*, Il Mulino, Bologna, 2003.
- Collotti E., *L'amministrazione tedesca dell'Italia occupata, 1943-1945. Studio e documenti*, Lerici editori, Milano, 1963.
- Corvo M., *La campagna d'Italia dei servizi americani. 1942-1945*, Libreria Editrice Goriziana, Gorizia, 2016.
- Di Nolfo E., Serra M., *La gabbia infranta. Gli alleati e l'Italia dal 1943 al 1945*, Laterza, Roma-Bari, 2010.
- Ellwood D., *L'alleato nemico. La politica dell'occupazione angloamericana in Italia. 1943-1946*, Feltrinelli, Milano, 1977.
- Fisher E. F., *United States Army in World War II, The Mediterranean Theater of Operations, Cassino to the Alps*, Center of Military History, United States Army, Washington D.C., 1993.
- Galli della Loggia E., *La morte della patria. La crisi dell'idea di nazione tra Resistenza, antifascismo e Repubblica*, Laterza, Roma-Bari, 2003.
- Harris C. R. S., *Allied Administration of Italy 1943-1945*, HMSO, London, 1957.
- Mercuri L., *Guerra psicologica. La propaganda angloamericana in Italia, 1942-1946*, Biblioteca dell'Istituto di Studi per la Storia del Movimento Repubblicano, Roma, 1983.
- Pasqualini M. G., *8 settembre 1943 – 25 aprile 1945. La Resistenza dei Militari italiani: un lungo percorso sino alla vittoria finale*, Stato Maggiore della Difesa, Ufficio Storico, Roma, 2023.
- Patricelli M., *Il nemico in casa. Storia dell'Italia occupata, 1943-1945*, Laterza, Roma-Bari, 2014.

Sul dopoguerra italiano e il più ampio contesto bipolare

- Brogi A., *Confronting America: The Cold War between the United States and the communists in France and Italy. The new Cold War history*, University of North Carolina Press, Chapel Hill, 2011.
- Formigoni G., *Storia d'Italia nella guerra fredda (1943-1978)*, Il Mulino, Bologna, 2016.
- Gaddis J. L., *La guerra fredda: cinquant'anni di paura e di speranza*, Mondadori, Milano, 2007.
- Harper J. L., *La guerra fredda: storia di un mondo in bilico*, Il Mulino, Bologna, 2020.
- Lorenzini S., *L'Italia e il trattato di pace del 1947*, Il Mulino, Bologna, 2007.
- Steil B., *Il piano Marshall: Alle origini della guerra fredda*, Donzelli, Roma, 2018.
- Varsori A., *L'Italia nelle relazioni internazionali dal 1943 al 1992. 1a ed. Libri del tempo Laterza 285. Roma: Laterza, 1998.*
- Villani C., *Un buco nel cielo di carta: la nuova storiografia globale, la guerra fredda e l'Italia. Storia e memoria*, Progedit, Bari, 2012.
- Westad O. A., *La guerra fredda globale: gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e il mondo: le relazioni internazionali del XX secolo*, Il Saggiatore, Milano, 2015.

Su argomenti vari

- Biagini A. F., *Il risveglio di Stalin*, in "Millenovecento", n. 10, ago. 2003, p. 36-47.
- Rizzi F., Carbone F., Gionfrida A., *Archivistica militare: temi e problemi*, Commissione Italiana di Storia Militare, Ministero della Difesa, Roma, 2012.
- Trani, S., *Guida agli Archivi dell'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare*, Stato Maggiore della Difesa, Ufficio Storico, Roma, 2018.